



L'Unità *due*

LUNEDÌ 23 MARZO 1998

**BASKET**

Stefanel batte Kinder Pesaro quasi A2



BOTTURA

A PAGINA 10

SERIE B

Continua l'avanzata di Salernitana, Cagliari e Venezia

I SERVIZI

A PAGINA 8

PALLAVOLO

Macerata ok Sabato al via i play off



BRIANI

A PAGINA 10



La zampata dell'Inter

Stravince nel derby col Milan ed è seconda

La squadra di Eriksson fermata dal Piacenza non riesce ad approfittare del pareggio tra il Parma e la Juventus

La Lazio fallisce l'aggancio

IL SUPERDERBY DI MILANO. Con una sonante tripletta l'Inter ha fatto suo il derby del girone d'andata del campionato di A. E in un colpo solo ha umiliato i cugini-rivali del Milan, riscavalcato la Lazio, e compiuto un balzo poderoso che l'ha portata a quota 53 punti, appena uno in meno della Juventus. Artefici di questo successo Simeone che ha segnato al 42' e all'84' con uno spietato contropiede iniziato a metà campo e Ronaldo andato in rete al 32' del secondo tempo. Una squadra cinica e molto determinata non ha lasciato spazio agli avversari e zampata dopo zampata ha fatto suo l'incontro. E per lo scudetto ora i giochi sono di nuovo quanto mai aperti.

JUVE E LAZIO, PARI PER DUE. In testa alla classifica, se si esclude l'Inter, tutto è rimasto come prima. La Lazio è stata infatti fermata in casa dal Piacenza mentre la Juventus, dopo aver subito due reti dal Parma è riuscita a rimontare. La squadra di Ancelotti era infatti passata in vantaggio nel primo tempo con Stanic e Crippa, nella ripresa si è invece avuta la rimonta bianconera con i gol di Tacchinardi e Inzaghi. In tribuna d'onore diversi tecnici tra cui il ct azzurro Maldini, l'ex Nevio Scala ora al Borussia, Hodgson come collaboratore di una tv inglese, Rowley dell'Arsenal, Ferguson del Manchester e Tigana del Monaco, prossimo avversario della Juve in Champions League.

AVANZA L'UDINESE. I pareggi di Lazio e Juve avvantaggiano l'Udinese che ieri sul campo di casa ha fatto suoi i tre punti battendo per 3 a 1 il Brescia. In rete Walem, Bierhoff e Amoroso per i friulani e Javorcic per la formazione lombarda. Costrette al pareggio invece la Roma (1-1 a Vicenza) e la Fiorentina (sempre 1-1) col Bologna. Vittorie di misura (1-0), invece, per Atalanta e Sampdoria rispettivamente contro Empoli e Bari. In questo modo la squadra di Bergami non perde terreno rispetto al gruppetto di coda, ed anzi ora tallona Piacenza, Bari ed Empoli, mentre i liguri conquistano saldamente il centro classifica. In coda da segnalare il 4-2 inflitto dal Lecce al Napoli.

IL CAMPIONATO

In corsa anche Udine, scontri diretti decisivi

STEFANO BOLDRINI

QUELLI che ritornano: l'Inter. Quelli che non affondano mai: la Juve. Quelli che s'illudono: la Lazio. Quelli che non mollano: l'Udinese. Campionato bello da non credere: come il pareggio ottenuto dal Piacenza in casa della Lazio, come il 3-0 che l'Inter ha rifilato al Milan nel derby numero 241, come la rimonta della Juventus in casa del Parma. Morale, la classifica che non ti aspetti: Juventus a quota 54, Inter 53, Lazio 52, Udinese 49. A otto giornate dal termine, in quattro lottano per lo scudetto: fatto quasi inedito per il nostro campionato. Decisivi gli scontri diretti: sabato c'è Udinese-Lazio, il 5 aprile Lazio-Juventus, il 19 aprile Inter-Udinese, il 26 aprile Juventus-Inter. È un duello che passa soprattutto per i gol dei tre migliori bomber del torneo: Bierhoff a quota 19, Del Piero e Ronaldo (strepitosa la sua rete ieri sera) 17.

Pochi giorni fa il Piacenza è stato il primo club calcistico sottoposto al controllo doping a «sorpresa». Meglio così: nessuno potrà accusare la squadra di Guerini di aver fatto chissà quali strane pratiche alla vigilia della sfida in casa della Lazio. Sembrava un boccone cotto e mangiato, il Piacenza. A Roma, in settimana, era stato festeggiato in anticipo il primato. La squadra di Eriksson, già logora per la lunga rincorsa (non perde dal 6 dicembre 1997), forse si è fatta contagiare dall'atmosfera cittadina. Peccato mortale: si è ritrovata con le gambe di piombo e la testa vuota. La domenica in cui doveva festeggiare un primato atteso da 23 stagioni (l'ultima Lazio capolista solitaria fu quella con lo scudetto sul petto e Tommaso Maestrelli in panchina, campionato 1974-75) è stata la domenica della grande delusione.

Gode la Juventus e fa bene. Poteva essere la settimana del supplizio, la sua: è stata una «sette giorni» che l'ha rilanciata alla grande. Dopo la splendida vittoria di Kiev, il convincente pareggio di ieri. Impresa notevole: mica facile rimontare due gol al Parma. La Juve si è rimessa in piedi grazie al carattere e alla nota abilità di Lippi di sfruttare gli uomini della panchina. Tre mosse: Tacchinardi, Di Livio e Zalayeta al posto di Deschamps, Birindelli e Zidane. Forze motivate (Tacchinardi per l'orgoglio, Di Livio per la presenza di Maldini in tribuna) e giovani (Zalayeta) al posto di giocatori calanti (Deschamps), a corteo di energie (Birindelli) e a corteo di voglia (Zidane). Il punto di vantaggio juventino vale oro: per il morale e perché gli scudetti sono numeri, non chiacchiere. Avvertire i laziali.

Violenti scontri tifosi-polizia: feriti e contusi. Incendiate alcune auto

Livorno, guerra fuori dallo stadio

Le forze dell'ordine caricano anche a Pescara. Tifoso della Roma arrestato a Vicenza.



LIVORNO. Gravi incidenti con cariche di polizia, fermi, arresti e anche feriti, si sono verificati ieri nei pressi dello stadio comunale di Livorno al termine della partita del campionato di C1 tra la formazione locale ed il Cesena. Tutto è cominciato quando alcuni tifosi hanno appiccato il fuoco a diverse autovetture che sono andate distrutte.

Un cordone di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza ha quindi praticamente diviso a metà la piazza antistante lo stadio, mentre altri agenti, con l'ausilio anche di un elicottero, hanno fatto sfollare i tifosi del Livorno.

Tre persone - due cesenati e un livornese - sono state arrestate, dieci i denunciati. Tra gli arrestati ci sono anche i responsabili dell'aggressione ad un poliziotto del reparto celere di Firenze colpito a pugni e

calci pochi minuti dopo il fischio d'inizio.

Durante tutta la partita nella zona tra la curva sud ed il settore riservato ai tifosi del Cesena sono stati molti i momenti di tensione e numerosi oggetti sono stati lanciati verso gli spettatori che stavano uscendo e vicino alla rete. Si è trattato di una vera e propria pioggia di bottiglie piene d'acqua, arance, sassi, monete e petardi.

Cariche delle forze dell'ordine anche in serie B al termine della partita Pescara-Salernitana per disperdere un gruppo di tifosi biancazzurri che protestavano contro l'arbitraggio.

A Vicenza, infine, un tifoso della Roma è stato arrestato ed altri tre sono stati denunciati in seguito di un concitato episodio avvenuto nei pressi dello stadio.

MASIERO

A PAGINA 8

Scoperto un piano per seminare terrore durante Francia '98: sette arresti in Belgio

Terrore islamico sui mondiali di calcio

Grandi quantità di esplosivo rinvenute in un covo del «Gia» a Bruxelles. Indagini in tutta Europa, Italia compresa.

LONDRA. La polizia di vari paesi, l'Interpol ed i servizi segreti sono stati messi in allerta dopo la scoperta di un complotto terroristico di estremisti algerini durante la Coppa del mondo di calcio che comincerà in Francia tra pochi mesi. Il complotto è venuto alla luce due settimane fa a seguito di un raid della polizia belga contro un gruppo di algerini residenti a Bruxelles.

Le indagini svolte dopo gli arresti hanno rivelato che gli algerini molto probabilmente appartenevano ad una frazione terroristica che si è staccata dal Gia (Gruppi islamici armati). Secondo fonti dell'Interpol, tale frazione avrebbe dei contatti con altri estremisti islamici residenti anche in Italia. Nella casa di Bruxelles al centro dell'operazione di polizia sono state rinvenute copie dei calendari delle partite della Coppa Mondiale, contenitori per mate-

riale esplosivo, grandi quantità di esplosivo liquido ed anche una certa quantità di mercurio che può essere usato nella costruzione di bombe a scoppio ritardato, come nel caso di attentati con l'uso di valigie o borse. Sono state sequestrate anche armi da fuoco tra cui pistole ed un fucile Kalashnikov.

Raymond Kendall della sezione inglese dell'Interpol ha detto al settimanale britannico *Sunday Times* che ha rivelato la notizia del complotto: «Gli algerini arrestati a Bruxelles non sarebbero dei veri e propri attentatori, ma membri di un gruppo di supporto incaricati di fornire passaporti falsi, soldi e armi alle persone giuste al momento giusto. Ci sono dunque dunque ancor maggiori ragioni di rimanere in massima allerta».

Kendall la settimana scorsa si è recato personalmente in Al-

geria per portare avanti le indagini, proprio perché né i «cervelli», né gli «operatori attivi» sembra siano stati catturati nella retata di Bruxelles.

La polizia francese è però convinta che i «cervelli» risiedono sul territorio britannico. Da tempo anche il governo algerino si lamenta con quello inglese che tollererebbe la presenza di cellule pericolosissime di estremisti proprio a Londra.

L'operazione avvenuta nei giorni scorsi a Bruxelles ha portato all'arresto di sette algerini tra cui Farid Melouk di trentatré anni che lo scorso febbraio venne condannato in absentia a sette anni di prigione per la parte che avrebbe avuto negli attentati terroristici in Francia nel 1995.

La polizia belga lo ha trovato nella casa di Bruxelles insieme ad altri presunti terroristi alge-

rini che apparentemente si erano dati convegno in quella città. Alcuni erano giunti dalla Danimarca, altri dalla Svezia.

Il rinvenimento del materiale pubblicitario della Coppa mondiale insieme all'esplosivo e al mercurio ha indotto la polizia belga ad organizzare un incontro speciale di funzionari dell'Interpol che a loro volta hanno messo allerta i rispettivi governi.

Christian Walkener, il giudice belga incaricato delle indagini di questo caso ha detto: «Non c'è bisogno di essere degli specialisti d'antiterrorismo per capire che molte persone si raduneranno in Francia per la Coppa mondiale di calcio e che ciò rappresenta un'ottima opportunità per chiunque intenda colpire la Francia».

Alfio Bernabei